



domenica 29 lunedì 30 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 29 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Cgia di Mestre fa i conti: "Famiglie ed imprese italiane hanno subito un aumento dei costi a causa dei rincari delle bollette di luce e gas stimato in 91,5 mld di euro"

Energia, un 2022 spaventoso

Ancora una puntuale analisi della Cgia di Mestre sui costi che consumatori ed aziende sono stati costretti ad affrontare nel 2022 per il caro energia. Dalla Confederazione tengono a puntualizzare che finalmente sono stati in grado di fare i conti con

una precisione quasi millimetrica sui maggiori costi affrontati dagli italiani. Rispetto al 2021, pertanto, l'anno scorso le famiglie e le imprese italiane hanno subito un aumento dei costi a causa dei rincari delle bollette di luce e gas stimato in 91,5 miliardi di euro. Se le spese per l'energia elet-

trica sono aumentate del 109,5 per cento, provocando in termini monetari un extracosto pari a 58,9 miliardi, quelle del metano sono cresciute addirittura del 126,4 per cento, "alleggerendo" il portafoglio degli italiani di 32,6 miliardi.

Servizio all'interno

Anziani 'Angeli Custodi' dei piccoli borghi

Un esercito di 1,3 milioni di pensionati combattono lo spopolamento, trasmettono i saperi e difendono il valore storico

I borghi italiani, forse una delle maggiori ricchezze del Belpaese, sono stati ancora una volta analizzati per le loro specificità, e proprio su un capitolo assolutamente unico, spuntano fuori dei numeri incredibili, ovvero quelli che ne garantiscono la sopravvivenza.

Le bellezze dei piccoli borghi italiani sono custodite da 1,3 milioni di anziani che combattono lo spopolamento, tramandano le tradizioni, trasmettono i saperi e difendono il valore storico, am-



biente e culturale dei territori. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sui dati del centro studi Divulga in occa-

sione dell'assemblea a Roma dei Senior della Coldiretti, la più grande associazione italiana di pensionati

Domanda dall'estero in aumento per cibi e bevande
Made in Italy,
per l'alimentare
balzo del +14,7%

Buone notizie sul fronte dei consumi alimentari. A rivelarlo è una analisi della Coldiretti su fonte Istat che ci dice come il fatturato di questa filiera, abbia fatto segnare un balzo in avanti del 14,7%, frutto soprattutto di una domanda in netto aumento dall'estero di cibi e bevande che considerando tutto il 2022 fa segnare il record storico di 60 miliardi di euro, trainato dai prodotti simbolo della Dieta Mediterranea come vino, pasta e ortofrutta fresca che salgono sul podio dei prodotti italiani più venduti all'estero.

Servizio all'interno



STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06 45200999 r.a. Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginews.it

Cgia di Mestre e il caro energia: “Nel 2022 consumatori ed imprese hanno avuto un maggior costo di 91,5 miliardi di euro”

Ancora una puntuale analisi della Cgia di Mestre sui costi che consumatori ed aziende sono stati costretti ad affrontare nel 2022 per il caro energia. Dalla Confederazione tengono a puntualizzare che finalmente sono stati in grado di fare i conti con una precisione quasi millimetrica sui maggior costi affrontati dagli italiani. Rispetto al 2021, pertanto, l'anno scorso le famiglie e le imprese italiane hanno subito un aumento dei costi a causa dei rincari delle bollette di luce e gas stimato in 91,5 miliardi di euro. Se le spese per l'energia elettrica sono aumentate del 109,5 per cento, provocando in termini monetari un extracosto pari a 58,9 miliardi, quelle del metano sono cresciute addirittura del 126,4 per cento, “alleggerendo” il portafoglio degli italiani di 32,6 miliardi. La stangata ha colpito più le imprese che le famiglie. Se le prime hanno pagato 61,4 miliardi in più, le seconde, invece, “solo”, si fa per dire, 30 miliardi di euro. Tra le ripartizioni geografiche del Paese è il Nordest l'area più interessata dagli aumenti: rispetto al 2021 la stima degli extracosti per energia elettrica e gas è salita del 118,1 per cento. Seguono il Nordovest con il +116,6 per cento, il Centro con il +113,6 per cento e il Mezzogiorno con il +109,9 per cento. A livello regionale il rincaro più importante ha interessato l'Emilia Romagna (+119,2 per cento), il Friuli Venezia Giulia (+119 per cento) e il Trentino Alto Adige (+118,3 per cento). In termini assoluti, ovviamente, le più penalizzate sono state le regioni più popolate e maggiormente interessate dalla presenza delle attività economiche, come la Lombardia (+20,8 miliardi), l'Emilia Romagna (+10,2 miliardi) e il Veneto (+10 miliardi di euro). Certo, a causa dell'aumento dell'inflazione, anche lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche hanno subito una impennata della spesa. Nel frattempo, però, l'incremento del gettito riscosso è stato molto importante. Rispetto allo stesso periodo del 2021, nei primi 11 mesi dell'anno scorso le entrate tributarie erariali sono aumentate di 44,5



miliardi di euro. Questo score così positivo è riconducibile a tre fattori: agli effetti del “decreto Rilancio” e del “decreto Agosto”, - che tra il 2020 e il 2021 avevano disposto proroghe, sospensioni, etc. - e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva. A seguito dei rincari dei prodotti energetici non tutti ci hanno rimesso. Molte aziende energetiche, ad esempio, nel 2022 hanno registrato un aumento dei ricavi spaventoso. Per questa ragione il Governo Draghi ha provveduto a istituire il contributo di solidarietà

che doveva consentire alle casse dello Stato di incassare da questa misura complessivamente 10,5 miliardi di euro. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, invece, l'erario ha “ricevuto” solo 2,7 miliardi di euro. Pertanto, tra i 44,5 miliardi di extragettito incassati provvisoriamente in più nei primi 11 mesi del 2022, mancano sicuramente all'appello altri 7,8 miliardi di euro. La Corte dei Conti ha cercato di individuare le ragioni di questo flop, segnalando queste criticità, ovvero:

1. l'identificazione dei soggetti a cui si applica il contributo;

2. modalità di determinazione della base imponibile;
 3. possibili problemi di costituzionalità del tributo (al riguardo viene richiamata la sentenza n. 10 dell'11 febbraio 2015 avente oggetto la cosiddetta Robin Hood Tax);
 4. l'ineducibilità del tributo;
 5. la possibile traslazione del contributo sul consumatore finale.
- Al netto delle ragioni sollevate dei destinatari della misura, bene ha fatto l'Agenzia delle Entrate ad annunciare in questi giorni che nei prossimi mesi avvierà dei controlli mirati sugli extraprofiti realizzati da queste grandi aziende energetiche.

Stanziati oltre 70 miliardi di aiuti contro il caro bollette

Tra le misure messe in campo dal governo Draghi e quelle previste nel decreto Aiuti quater approvato dall'esecutivo guidato dalla Meloni, famiglie e imprese italiane hanno ricevuto nel 2022 attorno ai 70 miliardi di euro di aiuti contro il caro bollette. Pertanto, in linea puramente teorica, il maggiore aumento in capo a famiglie e imprese è stato di circa 20 miliardi. Un importo puramente teorico, perché le imprese hanno utilizzato solo la metà degli aiuti messi a disposizione.

Bonus bollette: tante micro imprese non hanno utilizzato lo sconto

Ancorché i dati siano provvisori e aggiornati al 22 novembre scorso, i bonus per le bollette di elettricità e gas rivolti alle imprese sono stati utilizzati in compensazione solo per metà dell'importo messo complessivamente a disposizione. Certo, mancano ancora da consegnare i pagamenti avvenuti con la scadenza del 30 novembre e quelle previste a metà dicembre, tuttavia pare di capire che molte imprese, soprattutto quelle di piccola e micro dimensione, abbiano registrato grosse difficoltà nell'applicare la misura introdotta l'anno scorso. Non sono pochi, infatti, i piccolissimi imprenditori ad aver desistito dal redigere il calcolo della base imponibile su cui defi-

Ita, Mef sottoscrive lettera d'intenti Lufthansa



Il Mef ha sottoscritto la lettera d'intenti di Deutsche Lufthansa AG per acquisire una quota di minoranza di Ita Airways. Il documento è propeudeutico per aprire la trattativa privata tra le parti. Non saranno diffusi altri dettagli sulla discussione in corso. Lo si legge in una nota diffusa dal ministero dell'Economia e delle Finanze. Con questo passaggio si apre un nuovo capitolo, forse decisivo, per far decollare, nel vero senso della parola, la compagnia aerea, sorta dalle ceneri di Alitalia.

nire successivamente lo sconto fiscale. Operazione, quest'ultima, molto complessa che è stata effettuata direttamente dai gestori solo in pochissimi casi.

I prezzi ora sono in calo

Se nel 2022 il prezzo dell'energia elettrica è più che raddoppiato (+142 per cento), passando da 125 (media 2021) a 303 euro per MWh (media 2022), quello del gas, invece, è rincarato addirittura del 167 per cento, salendo da 46 euro (media 2021) a 123 euro (media 2022). Il peggio, comunque, sembra essere ormai alle nostre spalle. Nei primi 26 giorni del 2023 la media del prezzo dell'energia è scesa a 176 euro e quello del gas a 68 euro. Importi, quest'ultimi, comunque superiori rispettivamente del 190 e del 240 per cento se comparati con quelli di inizio 2021.

Fonte Cgia di Mestre

Reddito di cittadinanza, più controlli incrociati tra Inps e ministero della Giustizia

Sono stati intensificati i controlli e soprattutto incrociati i dati tra Inps e ministero della Giustizia grazie alla sigla di un Protocollo operativo tra INPS e Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - DAP, che consentirà, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy, la verifica mensile e automatica, operata con sistemi di interoperabilità e modalità strutturata di scambio dati, dell'eventuale stato detentivo dei richiedenti il reddito di cittadinanza, prima dell'erogazione del beneficio. Inoltre, l'attuazione del protocollo consentirà ad Inps di disporre, in automatico, la revoca e il recupero della prestazione indebita in caso di omessa dichiarazione, in forza dell'articolo 7, comma 10, del decreto-legge n. 4 del 2019. Con il nuovo protocollo prosegue l'intensa collaborazione tra Inps, la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA), il Dipartimento per gli Affari di giustizia (DAG) e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, finalizzata al potenziamento delle verifiche sulle prestazioni erogate dall'Istituto. Ancora una volta, la Pubblica Amministrazione lavora in squadra a servizio della collettività e, applicando la tecnologia, migliora la qualità dei propri servizi.

Maurelli (Federbalneari Italia): “Sospendere subito le gare per l’assegnazione di concessioni indette dai Comuni poiché illegittime”

No alla delega del Governo su legge Draghi, si a nuova legge organica”

Crosetto:
“Io non odio
la Russia
Decreto aiuti già
dalla prossima
settimana”



“Essere dipinto su molti giornali come quello delle armi o che odia la Russia incide anche a livello personale. La terza guerra mondiale inizierebbe qualora i carri armati arrivassero a Kiev e ai confini d'Europa. Chi dice qualcosa di diverso non conosce la storia. Il punto è che un Paese ha valicato i confini di un altro, non stiamo dando giudizi sul popolo russo. Esiste una coalizione internazionale che aiuta un paese aggredito”. Il ministro della Difesa Guido Crosetto interviene a Spazio Europa nel convegno ‘Prospettive europee per una Difesa comune’ ha voluto mettere un accento anche sull’aspetto personale legato al suo mandato in una fase storica per l’Europa senza precedenti dal secondo conflitto mondiale, ricordando che se anche la guerra finirà presto, come auspicato, “le ferite rimarranno”. Bisogna fare, questo l’invito, “passaggi epocali con leader che si prendano responsabilità”. Un leader è un pensiero, un’idea. Se non ce la facciamo ora abbiamo scelto una strada sbagliata”, ha concluso.



Federbalneari Italia, con il suo presidente Marco Maurelli, e che ha partecipato al tavolo di incontro con il Ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, si è espressa, ancora una volta sul nodo delle concessioni demaniali. “Chiediamo al Governo di puntare ad abbandonare una norma che superi gli articoli 3 e 4 della legge 118/2022 sulla Concorrenza, un testo legislativo su cui non siamo mai stati d’accordo e viziato dalle sentenze della plenaria del Consiglio di Stato, per dare avvio ad una riforma organica del settore, che parta in primis dalla mappatura delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali e del porto nautico oltre agli ormeggi, per dare al Governo lo strumento di confronto sulla compatibilità del comparto o

meno con la Direttiva Servizi”, ha affermato Marco Maurelli coadiuvato dall’Avvocato Vincenzo Cellamare, presente anche lui all’incontro con il Ministro Raffaele Fitto. “Riteniamo non più rimandabile la revisione del Codice della Navigazione, strumento di tutela dei concessionari dal 1942, superando la legge 118/2022 che nasce viziata dalle sentenze in plenaria del Consiglio di Stato e non dal Parlamento. Abbiamo chiesto con fermezza di sospendere i bandi per l’assegnazione delle concessioni demaniali, avviati dai comuni italiani, in assenza di condizioni che salvaguardino i concessionari ubicati sul territorio Ue al pari di Paesi costieri UE” dichiara il presidente di Federbalneari Italia. “Insistiamo, infine, sulla necessità di proroga delle

Migranti, Von der Leyen presenta la sua strategia: “L’Ue punti sui confini esterni forti e rimpatri”

Sulle questioni legate alla gestione dei flussi migratori in Europa, da registrare un ennesimo capitolo nell’ormai quotidiana sventagliata di prese di posizione. Questa volta è toccato alla Presidente della Commissione Ue, Von der Leyen: “L’immigrazione è una sfida europea alla quale dobbiamo fornire una risposta europea. L’Unione europea ha registrato un notevole aumento degli arrivi irregolari sulle rotte attraverso il Mediterraneo e i Balcani occidentali, le cifre più alte dal 2016”. Questa è una parte della lettera mandata dalla presidente della Commissione europea, ai 27 governi degli Stati membri dell’Ue in vista del Consiglio europeo straordinario che si terrà il 9 e 10 febbraio a Bruxelles. Sono tre i punti su cui von der Leyen insiste per una risposta immediata: “rafforzare le frontiere esterne”, con l’utilizzo coordinato di risorse dell’Ue nei punti strategici e lavorando in modo più mirato con i partner del Mediterraneo e dei Balcani occidentali; “accelerare le procedure dei rimpatri”, applicando in modo più sistematico i concetti di Paesi terzi sicuri e avvalendosi della cooperazione dell’Ue per sostenere gli sforzi degli Stati Ue per promuovere il rimpatrio.



concessioni confermando il termine al 2024, con estensione al 2025, abbandonando la delega al governo alla legge sulla concorrenza poiché inadeguata ed economicamente non compati-

bile con questo sistema turistico e con l’obiettivo di organizzare entro il 2023 una legge di riforma organica seria, che tuteli il comparto balneare, eccellenza italiana del settore turistico”.

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Politica Economia & Lavoro

Buone notizie sul fronte dei consumi alimentari. A rivelarlo è una analisi della Coldiretti su fonte Istat che ci dice come il fatturato di questa filiera, abbia fatto segnare un balzo in avanti del 14,7%, frutto soprattutto di una domanda in netto aumento dall'estero di cibi e bevande che considerando tutto il 2022 fa segnare il record storico di 60 miliardi di euro, trainato dai prodotti simbolo della Dieta Mediterranea come vino, pasta e ortofrutta fresca che salgono sul podio dei prodotti italiani più venduti all'estero. Si tratta del mese – sottolinea la Coldiretti – in cui si preparano le scorte per le festività di Natale durante le quali si è verificata una vera e propria esplosione del Made in Italy sulle tavole mondiali. Il record dell'export tricolore si conferma il vino per un valore stimato vicino agli 8 miliardi di euro nel 2022, secondo l'analisi della Coldiretti, grazie ad una crescita a due cifre delle vendite all'estero. Al secondo posto si piazzano la pasta e gli altri derivati dai cereali con un volume di vendite all'estero che a fine anno voleranno ben oltre i 7 miliardi di euro – continua Coldiretti – mentre al terzo ci sono frutta e verdura fresche con circa 5 miliardi e mezzo di euro di export, ma ad aumentare in modo consistente sono anche l'extravergine di oliva, oltre a formaggi e salumi. A livello generale la Germania resta il principale mercato di sbocco dell'alimentare in aumento del 13%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 20%

Industria-Consumi alimentari, +14,7% per il cibo con record export a 60 mld



mentre – sottolinea la Coldiretti – la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 17%. Risultati positivi – precisa la Coldiretti – anche nel Regno Unito con un +18% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita dalla Ue. Balzo a doppia cifra anche nella Turchia di Erdogan (+23%) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 20% e in Russia con un -5% fra sanzioni, guerra e pandemia Covid. "Per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia nazionale serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del

Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo" sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di cogliere l'opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale che ogni anno rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export. Ma è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell'Ice con il sostegno delle ambasciate".

Fonte Coldiretti

Osservatorio su Reddito e Pensione di Cittadinanza, a dicembre 1,17 milioni di nuclei beneficiari

Sono 2,48 milioni le persone coinvolte, con un importo medio di 549 euro



Sul reddito di cittadinanza l'Inps aggiorna i numeri sul numero di beneficiari e famiglie coinvolte. Nel 2022 i nuclei beneficiari di almeno una mensilità di Reddito di Cittadinanza (RdC) o di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati 1,69 milioni, per un totale di 3,66 milioni di persone coinvolte. Nel mese di dicembre 2022, i nuclei beneficiari di RdC/PdC sono stati 1,17 milioni (1,05 milioni RdC e 123mila PdC), con 2,48 milioni di persone coinvolte (2,35 milioni RdC e 139mila PdC) e un importo medio erogato a livello nazionale di 549 euro (580 euro per il RdC e 291 euro per la PdC). La platea dei percettori di reddito di cittadinanza e di pensione di cittadinanza è composta, sempre a dicembre 2022, da 2,20 milioni di cittadini italiani, 201mila cittadini extra comunitari con permesso di soggiorno UE, 84mila cittadini europei, 3600 familiari delle precedenti categorie o titolari di protezione internazionale. Per i nuclei con presenza di minori (367mila, con 1,3 milioni di persone coinvolte), l'importo medio mensile è di 679 euro, e va da un minimo di 593 euro per i nuclei composti da due persone a 739 euro per quelli composti da cinque persone. I nuclei con presenza di disabili sono quasi 204mila, con 456mila persone coinvolte. L'importo medio è di 491 euro, con un minimo di 389 euro per i nuclei composti da una sola persona a 700 euro per quelli composti da cinque persone. La distribuzione per aree geografiche relativa vede 425mila persone beneficiarie al Nord, 327mila al Centro e oltre 1,7 milioni nell'area Sud e Isole. Per quanto riguarda gli anni precedenti, risulta che i nuclei beneficiari di almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno 2019 sono stati 1,1 milioni, per un totale di 2,7 milioni di persone coinvolte; nel 2020 i nuclei sono stati 1,6 milioni, per un totale di 3,7 milioni di persone coinvolte. I numeri sono saliti ulteriormente nel 2021: infatti i nuclei beneficiari di almeno una mensilità sono risultati quasi 1,8 milioni, per un totale di poco meno di 4 milioni di persone coinvolte. Nel 2022 si è registrata una flessione: 1,7 milioni di nuclei per un totale di 3,7 milioni di persone. L'importo medio mensile erogato è crescente nel tempo; complessivamente è aumentato del 12%, passando da 492 euro nell'anno 2019 a 551 euro nel 2022. Il differenziale assoluto tra Sud/Isole da un lato e Nord dall'altro è stabilmente superiore a 100 euro al mese, mentre quello tra RdC e PdC oscilla attorno ai 300 euro al mese.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Scintille Portofino, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Politica Economia & Lavoro

I Verdi 'stoppano' l'alleanza con il M5S di Conte: "Te la facevi con Bolsonaro e Trump"



Il Movimento 5 Stelle nel gruppo dei Verdi europei? Da Europa Verde, il partito ecologista italiano, arriva un 'no' deciso. A elencarne i motivi sono i due portavoce, Angelo Bonelli e Eleonora Evi, in una conferenza in Sala Stampa estera. Si va dai decreti Sicurezza di Salvini del 2018, varati durante il primo governo Conte, alle "promesse non mantenute sull'Ilva", dai 'condonio edilizi' contenuti nel decreto Genova sempre durante il primo esecutivo guidato dall'avvocato del popolo, ai rapporti di quest'ultimo con Bolsonaro e Donald Trump il quale conio l'ormai iconico 'Giuseppi'. Quindi il cosiddetto 'Russiagate' e l'ambiguità dei rapporti leader pentastellati, come lo stesso ex premier ma anche l'allora ministro degli Esteri Luigi Di Maio,

La politica italiana litiga su Zelensky a Sanremo Conte: "Contesto leggero, non è necessario"

"Fui molto contento quando il presidente Fico invitò il presidente Zelensky alla Camera. Non credo però che ora sia così necessario avere Zelensky in un contesto così leggero come quello del Festival di Sanremo". Così il presidente M5s Giuseppe Conte dopo l'incontro avuto con la ministra per le riforme istituzionali Elisabetta Casellati. E niente, sulla possibilità che il presidente ucraino sia ospite in una serata del festival di Sanremo sta parlando mezza Italia, da ieri anche e soprattutto il mondo politico. In tanti hanno detto 'no', a partire da Matteo Salvini, il primo a entrare nel merito: "Se ho tempo vedrò le canzoni, non Zelensky". A lui si sono aggiunti Conte, appunto, e pure Carlo Calenda, che considera "un errore combinare un evento musicale con il messaggio del presidente di un paese in guerra". Anche Gianni Cuperlo,



candidato alla segreteria Pd, ha detto 'no': "È una guerra. La gente muore. La Rai vuole dare voce al presidente di un paese invaso che si difende? Mandi in onda un messaggio del presidente Ci sono stati però nel frattempo anche diversi sostenitori del 'sì' (nel senso di dare spazio all'aggregato). A favore del sì si sono espressi oggi, tra gli altri, il sindaco di Firenze Dario Nar-

della ("È un gesto di solidarietà al popolo ucraino"), Giovanni Toti ("Il palco di Sanremo già usato per lanciare messaggi positivi"), Benedetto Della Vedova di +Europa ("è un modo per essere vicini agli ucraini che difendono la loro libertà e loro scelta europea") e Alessandra Moretti del Pd ("è giusto che tale palcoscenico sia utilizzato anche per dare voce a chi sta



lottando per il proprio popolo"). Per il sì anche Pierferdinando Casini che ha dichiarato: "Chiediamoci chi è che polemizza: non il Pd, quantomeno in gran parte, ma Salvini e tutti quei versanti di sovranismo nazionale che stanno nella coalizione di maggioranza, ma ci stanno a malincuore". La voce contraria, che sembrerebbe essere quella preponderante, ricalca un po' il messaggio lanciato dalla campagna Europe for peace che nei giorni scorsi aveva chiesto di lasciare la guerra fuori dal Festival.

Fonte Dire

con Mosca. Nel programma di governo redatto da Lega e 5 Stelle infatti era contenuto il ritiro delle sanzioni alla Russia applicate dopo l'invasione della Crimea. A detta dei Verdi, pochi o nulli inoltre gli obiettivi raggiunti, dai due governi Conte, dal punto di vista della lotta alla crisi climatica. Non sarebbero infatti stati adottati provvedimenti "in favore delle politiche

sulle energie rinnovabili" e questo avrebbe determinato "un rallentamento sul raggiungimento degli obiettivi 2030". Critiche infine anche alla gestione del partito fin dalla sua costituzione: secondo il partito ambientalista, il M5S è un partito autocratico, privo di democrazia interna in cui tutte le decisioni vengono assunte dal presidente e dal garante. A dispetto

della tanto decantata 'democrazia diretta'. "Per tutti questi motivi - ha detto Bonelli - esprimiamo un parere fortemente contrario al loro ingresso nel gruppo europeo. Un conto è costruire relazioni politiche, altro è condividere la stessa casa. Parliamo di un movimento che ha smentito se stesso in tutti i modi possibili, prima alleandosi con la Lega, poi con il Pd. Prima ha

strizzato l'occhio alla destra populista di Trump e Bolsonaro poi si è detto portatore dei valori del progressismo. Parliamo di tutte cose accadute non venti anni fa. Sollecitiamo quindi tutti gli eurodeputati del gruppo a un esame approfondito del Movimento, della sua organizzazione", ha concluso il portavoce di Europa Verde.

Dire


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?
 **GAP**
DOCUMENTING
THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK
 
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica Economia & Lavoro

I borghi italiani, forse una delle maggiori ricchezze del Belpaese, sono stati ancora una volta analizzati per le loro specificità, e proprio su un capitolo assolutamente unico, spuntano fuori dei numeri incredibili, ovvero quello che ne garantisce la sopravvivenza. Le bellezze dei piccoli borghi italiani sono custodite da 1,3 milioni di anziani che combattono lo spopolamento, tramandano le tradizioni, trasmettono i saperi e difendono il valore storico, ambientale e culturale dei territori. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sui dati del centro studi Divulga in occasione dell'assemblea a Roma dei Senior della Coldiretti, la più grande associazione italiana di pensionati, con l'apertura del primo salone della cultura contadina salvata dai Senior, alla presenza del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e del ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella. Nei comuni con meno di 5mila abitanti più di uno su otto (13%) – sottolinea la Coldiretti – ha più di 75 anni con la popolazione anziana che rappresenta una presenza fondamentale per garantirne la vivibilità. Se da una parte infatti offrono un sostegno alle famiglie in una situazione in cui è molto più grave la carenza di servizi pubblici rispetto alle altre realtà del Paese, dall'altra contribuiscono a proteggere nel tempo le peculiarità locali. In Italia ci sono 5.529 comuni sotto i 5.000 abitanti, che rappresen-

Turismo: 1,3 milione di anziani custodi dei piccoli borghi



tano il 70% del numero totale dei comuni italiani. Si tratta – afferma la Coldiretti – di realtà che ospitano il 16,5% della popolazione nazionale ma rappresentano il 54% dell'intera superficie italiana, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. Non è un caso quindi che il 92% delle produzioni tipiche nazionali nasca nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio dell'enogastronomia sostenibile e a km zero conservato nel tempo dalle imprese agricole



con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle culture storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni popolari. La dimensione estremamente co-

munitaria dei borghi – evidenzia Coldiretti – riduce anche la solitudine sociale tipica dei grandi agglomerati urbani e che rappresenta uno dei grandi rischi per il benessere e la salute della popolazione,

in particolare per gli anziani. Nei piccoli comuni – continua Coldiretti – l'invecchiamento attivo, con il coinvolgimento in maniera formale o informale in uno o più ambiti, dal lavoro al volontariato, dai legami sociali all'assistenza a familiari, dal tempo libero al giardinaggio, mantiene la salute psicofisica migliorando la qualità della vita delle persone più avanti negli anni, secondo lo stesso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio. Gli anziani in campagna non sono soltanto impegnati nel presidio territoriale delle aree rurali ma – continua la Coldiretti – sono spesso il motore di iniziative ed esperienze culturali, economiche e turistiche che valorizzano la realtà locale come la gastronomia per recuperare le ricette della tradizione spesso il risultato dell'esigenza di tagliare gli sprechi con gli avanzi. Ma c'è anche chi trasmette alle nuove generazioni la propria manualità per realizzare oggetti di artigianato, chi insegna a fare l'orto, chi tramanda i proverbi della saggezza contadina e chi conserva nel tempo i rimedi della nonna all'insegna della naturalezza e del risparmio come è emerso all'Assemblea dei Senior della Coldiretti dove sono state presentate con dimostrazioni pratiche dal vivo esperienze concrete dalle diverse parti d'Italia. "Dobbiamo far emergere con forza il ruolo che abbiamo nella società non solo dal punto di vista del welfare economico nei confronti di figli e nipoti ma anche rispetto alla funzione fondamentale di conservare le tradizioni alimentari e guidare i più giovani a scuola e in casa verso abitudini più salutari basate sui prodotti e sui tempi della dieta mediterranea" afferma Giorgio Grenzi, presidente di Coldiretti Senior nel sottolineare che "è l'intera società a trarre beneficio dal coinvolgimento dei pensionati in ogni ambito, dalle scuole agli orti urbani fino ai progetti di agricoltura sociale, senza dimenticare la collaborazione sempre più strategica nella vita quotidiana delle famiglie".

Fonte Coldiretti

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di **ELPAL CONSULTING S.r.l.** è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo piano

Dalla farina fino alla mozzarella Con gli aumenti la pizza è “oro”

Non solo il costo dell'energia. L'inflazione continua ad agire, neppure troppo surrettiziamente, come una tassa silenziosa che erode risparmi e potere d'acquisto degli italiani. Un fenomeno che, naturalmente, si avverte soprattutto in relazione ai beni di primo consumo e di fronte all'acquisto di quelle piccole “gratificazioni” che deliziano il palato a cui gli italiani proprio non vogliono rinunciare. E' il caso della pizza, forse l'alimento simbolo del made in Italy ma diventato negli ultimi mesi, in parallelo alla corsa del carovita, quasi un genere alimentare “di lusso”. Il costo di uno dei piatti preferiti in Italia e all'estero è aumentato infatti di quasi il 30 per cento a dicembre rispetto a un anno fa, come emerge dalle rilevazioni dell'agenzia economica Bloomberg. Un aumento che supera di gran lunga il tasso di inflazione, al 12,3 per cento sempre a dicembre. Un rialzo, sottolinea Assipan Confcommercio, dovuto anche e soprattutto a speculazioni. “Sul trend del costo delle farine al momento non si riscontrano aspettative di riduzione - spiega Antonio Tassone, presidente di Assipan Confcommercio - quindi si resta sui livelli che hanno visto crescere il



costo della materia prima anche del 33 per cento”. Ad esempio, aggiunge, “una farina da panificazione costava, a gennaio del 2022, 55 euro al quintale, oggi (gennaio 2023) costa mediamente 73 euro al quintale. Tutto questo ovviamente si riflette sul costo delle focacce da forno che si trovano nei panifici italiani e quindi anche della pizza”.

Sulla pizza poi, dice ancora Tassone, “incide anche enormemente il costo dei pomodori pelati, aumentati quasi

dell'80 per cento, della mozzarella, cresciuta del 25 per cento, e dell'olio di oliva che è salito almeno del 15 per cento”. Secondo il presidente di Assipan Confcommercio “l'unica via per frenare la corsa dei prezzi è un accordo di filiera che tuteli l'andamento favorendo i consumi. In questi aumenti c'è anche della speculazione perché non c'è uno shock della materia prima dall'origine, cioè la penuria della materia prima che determina e giustifica un incremento di prezzo”.

Bloomberg ha addirittura messo a punto il Pizza Margherita Index e parla di un aumento “shock”. L'indice è stato elaborato da dati Istat e del ministero dell'Economia, prendendo in considerazione i prezzi degli ingredienti di base: farina, pomodori, mozzarella e olio d'oliva. Inoltre è stato ipotizzato anche il consumo di elettricità necessario per cucinare una pizza con un forno elettrico domestico.

Il costo della pizza fatta in casa è aumentato molto più rapidamente di quello della versione già pronta. In questo caso l'aumento è solo del 9,9 per cento. A parte l'energia, l'aumento più consistente dei costi nell'indice è stato registrato per la mozzarella - quasi il 27 per cento in più nello stesso periodo - e per la farina, che è aumentata di poco meno del 22 per cento. La conferma arriva anche da dati di Bmti sui listini all'ingrosso rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio.

Se, rispetto a dicembre 2022, i prezzi iniziano a scendere, il grano tenero panificabile è aumentato del 4 per cento rispetto a gennaio 2022 e la farina di grano tenero (tipo 00) nello stesso periodo è salita del 18,8 per cento.

Olio extravergine - Al Macro di Roma il dop è in vetrina

Conto alla rovescia per la quinta edizione di “Evoluzione, percorsi per l'extravergine di qualità”, il progetto di valorizzazione dell'olio extravergine organizzato da La Pecora Nera Editore e Oleonauta in programma quest'anno si svolgerà all'interno del Macro di Roma, la nuova location scelta per restituire un'immagine più contemporanea del mondo dell'olivicoltura. “La scelta della location, il Macro-Museo d'Arte Contemporanea di via Nizza a Roma, non è casuale. Abbiamo voluto sottolineare l'importanza di un approccio consapevole al mondo dell'olio evo, una rivoluzione culturale necessaria per far sì che sempre più consumatori adottino comportamenti corretti a tavola, con chiari benefici per la salute.

Una rivoluzione che ha come attori gli operatori Horeca i quali, opportunamente formati, potranno essere ambasciatori dell'olio evo italiano di qualità”, dichiara Fernanda D'Arienzo, de La Pecora Nera. Dopo il successo delle prime quattro edizioni, domani l'appuntamento rialza dunque il sipario per sensibilizzare e formare gli operatori del settore della ristorazione e della ga-



stronomia, per favorire l'utilizzo dell'olio extravergine d'oliva di qualità e per promuovere opportunità di business. Per raggiungere questi obiettivi gli organizzatori hanno ideato un evento a ingresso gratuito previo accredito da richiedere compilando i form disponibili su www.evoluzioneolio.com, riservato agli operatori food, agli assaggiatori di olio e a tutti coloro che operano nel settore del turismo e dell'ospitalità. I partecipanti a questa anteprima ufficiale romana, dedicata agli oli nuovi, potranno accedere liberamente ai banchi di assaggio delle 27

aziende provenienti da tutta Italia e scoprire le diverse realtà produttive. “Vogliamo coinvolgere e sensibilizzare gli operatori del settore Horeca, promuovendo l'incontro con i migliori produttori italiani che con grande impegno e responsabilità portano alla nostra attenzione un alimento nobile e prezioso per la tavola.

In un momento così difficile per la ristorazione italiana, ma anche per il mondo dell'olio, quest'anno provato dalle emergenze climatiche e dai rincari energetici, credo che l'obiettivo condiviso da entrambi i settori per la crescita sostenibile, argomento caro a tutti ma spesso vuoto di significati e azioni concrete, possa essere raggiunto grazie a relazioni sempre più strette e virtuose tra tutte le attività ristorative, gastronomiche, turistiche e produttive che contribuiscono a restituire bellezza, forza economica e attrattività ai nostri territori”, afferma Simona Cognoli, di Oleonauta. Tra le tante attività in programma da evidenziare, la presentazione del libro “Oleoturismo, opportunità per imprese e territori” di Dario Stefano e Fabiola Pulieri, edito da Agra Editrice.

Economia Europa

I sussidi degli Usa spaccano l'Europa. Tornano i veti della fronda dei "frugali"

Monta la fronda contro l'idea del fondo sovrano europeo per sostenere la transizione verde, una delle idee chiave della Commissione targata Ursula von der Leyen per rispondere all'*Inflation Reduction Act* (Ira) statunitense, ovvero il ricco pacchetto di sussidi Usa alle aziende a stelle e strisce che tanti problemi sta causando nel Vecchio Continente, dove si preferisce intervenire più con il bastone (tasse e norme) che con la carota, dato che di carote nei bilanci pubblici nazionali ce ne sono ormai ben poche. Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Austria, Irlanda, Estonia e Slovacchia in una lettera inviata al vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis - vista dall'agenzia Ansa - si sono infatti opposti a nuovi fondi comuni dell'Unione per accompagnare il "green deal". I sette "frugali", oltre alle valutazioni economiche, nella lettera invitano tra l'altro a "evitare inutili tensioni commerciali con gli Stati Uniti, soprattutto nella situazione attuale". Il timore di turbare le relazioni commerciali con gli Usa è, insomma, un fattore importante nella decisione di intervenire su un tema, quello della risposta europea ai sussidi americani, che sarà sul tavolo del Consiglio europeo straordinario del 9 e 10 febbraio. Il testo inviato al vicepresidente della Commissione responsabile per il Commercio è firmato, in particolare, dai ministri dell'Economia e segnala, tra l'altro, che "fino ad ora sono stati utilizzati solo circa 100 miliardi di euro dei 390 miliardi di euro di sovvenzioni del



Piano di ripresa e resilienza" e che "c'è ancora una capacità di prestito inutilizzata disponibile nel Pnr". "Qualsiasi misura aggiuntiva dovrebbe basarsi su un'analisi approfondita da parte della Commissione del deficit di finanziamento rimanente e non dovrebbe essere introdotto alcun nuovo finanziamento", sottolineano poi i "sette frugali amici degli Usa" (parole loro). Una posizione che contrasta però con quanto chiesto da Paesi più grandi, Italia e Francia in testa. La preoccupazione è che, se si lascia troppo il boccino in capo ai Paesi membri, attraverso gli aiuti di Stato che peraltro la Commissione vuole riformare, chi avrà più spazio di bilancio farà di più, distorcendo il mercato unico. Si vedrà. I sette però affermano anche di credere "fermamente" nella capacità dell'Ue di trovare soluzioni ai problemi posti dall'Ira americano "continuando le discussioni con gli Stati Uniti".

Transizione verde. Bruxelles destina risorse al Sudafrica

L'Unione europea investirà 280 milioni di euro in Sudafrica per sostenere le riforme politiche sulla ripresa verde, sbloccare gli investimenti green e costruire una transizione basata sulla conoscenza nel quadro dell'iniziativa "Just and Green recovery team Europe" per il Sudafrica, iniziativa lanciata a Pretoria nell'ambito del Global Gateway. Lo si apprende da un comunicato stampa diffuso dalla Commissione europea. Dei 280 milioni, 87,75 derivano dal bilancio dell'Ue.

Questo partenariato con il Sudafrica, si legge nella nota, "sosterrà il Paese nel raggiungimento del suo obiettivo nazionale di affrontare le pressanti sfide socio-economiche attraverso il dialogo politico, facilitando al contempo gli investimenti, anche per le infrastrutture pubbliche, e sbloccando un'economia so-



stenibile, rispettosa della biodiversità e circolare, per combattere il cambiamento climatico".

Come si legge nel comunicato, l'Ue sosterrà inoltre progetti per promuovere l'ecologizzazione dei servizi municipali in tutto il Sudafrica. Gli Stati membri europei lavoreranno anche sulla riconversione delle centrali elettriche a carbone, sul miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e sull'accelerazione delle start-up dell'economia circolare. Infine, si continua la nota, nell'ambito del "Just energy transition partnership (Jetp)", "Germania, Francia e Ue forniranno al Sudafrica finanziamenti per oltre 3 miliardi di dollari per contribuire agli obiettivi dell'iniziativa Team Europe per una ripresa giusta e verde".

Anche le banche temono gli Stati Uniti: "Le regole Ue ostacolano il credito"



Se la regolamentazione bancaria europea e i costi che le banche continentali pagano per adeguarsi alle normative fossero simili a quelli delle controparti americane si potrebbero liberare tra i 4mila e i 4.500 miliardi di capitali da destinare al sostegno dell'economia. E' la conclusione a cui è pervenuto uno studio dell'economista Oliver Wyman commissionato dalla Federazione bancaria europea (Ebf). Un documento con cui l'associazione che riunisce gli istituti di credito del Vecchio Continente intende "alimentare il dibattito in corso con un'opinione indipendente sui costi regolamentari e di vigilanza".

Se il rafforzamento della cornice regolamentare per le banche europee si è reso necessario dopo la crisi finanziaria globale e ha consentito agli istituti continentali di superare indenni la crisi Covid, sostengono gli autori della ricerca, "oggi, nonostante la sua forza, il settore non ripaga il costo del capitale, mentre i concorrenti Usa sono tornati ai livelli di redditività pre crisi". Una crescita economica relativamente modesta, le risposte politiche tar-

dive alla crisi del debito, l'elevata frammentazione e il mancato completamento dell'Unione bancaria, l'assenza di scala e la lunga era dei tassi a zero sono i principali colpevoli della compressione della redditività "in un periodo in cui le banche hanno dovuto rafforzare i buffer patrimoniali".

Oggi, tuttavia, "più capitali sono necessari per superare le sfide geopolitiche, ambientali e della digitalizzazione", rimarcano gli esperti.

Le banche europee sono pronte a impegnare più capitali per sostenere questa crescita, ma è necessario che il quadro normativo e di sorveglianza "non crei vincoli più pesanti rispetto ad altre regioni, tra cui gli Stati Uniti".

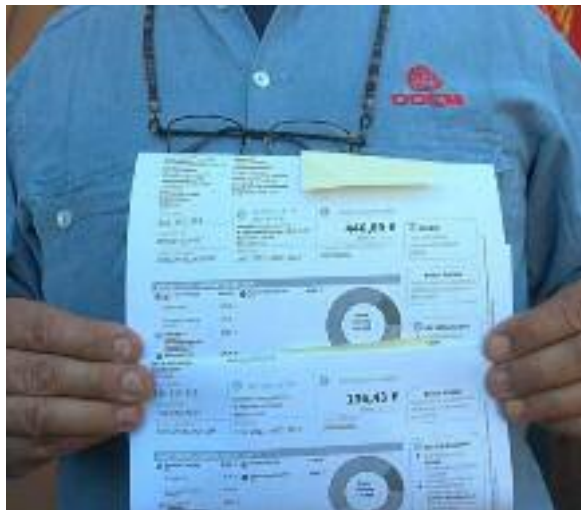
"In un momento in cui l'Europa sta decidendo come meglio rispondere al nuovo scenario macroeconomico e sta pianificando il passaggio a un'economia verde, riflettere sui requisiti patrimoniali per le banche e sui processi di vigilanza potrebbe dare impulso al credito per l'economia e facilitare lo sviluppo dei mercati dei capitali", conclude lo studio.

Economia Italia

Caro-bollette, bilancio nero nel 2022

Gli italiani hanno speso 91 mld in più

Nel 2022 il caro-bollette ha comportato un incremento dei costi per famiglie e imprese stimato in 91,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Lo ha calcolato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo il quale le spese per l'energia elettrica sono aumentate del 109,5 per cento, provocando un extra-costi pari a 58,9 miliardi, mentre quelle del metano sono cresciute del 126,4 per cento, "alleggerendo" il portafoglio degli italiani di 32,6 miliardi. "La stangata" ha colpito maggiormente le imprese piuttosto che le famiglie: se le prime hanno pagato 61,4 miliardi in più, le seconde, invece, hanno sostenuto un costo ulteriore di 30 miliardi di euro. A livello geografico, è il Nord-Est l'area più interessata dagli aumenti: rispetto al 2021 la stima degli extra-costi per energia elettrica e gas è salita del 118,1 per cento. Seguono il Nord-Ovest con il +116,6 per cento, il Centro con il +113,6 per cento e il Mezzogiorno con il +109,9 per cento. A livello regionale, in-



vece, il rincaro più importante ha interessato l'Emilia Romagna (+119,2 per cento), il Friuli Venezia Giulia (+119 per cento) e il Trentino Alto Adige (+118,3 per cento). In termini assoluti, ovviamente, le più penalizzate sono state le regioni più popolate e maggiormente interessate dalla presenza delle attività economiche, come la Lombardia (+20,8 miliardi), l'Emilia Romagna (+10,2 miliardi) e il Veneto (+10 miliardi di euro). Allo stesso tempo, però, l'incremento del gettito riscosso

è stato molto importante per le casse pubbliche. Nei primi 11 mesi del 2022, infatti, le entrate tributarie erariali sono aumentate di 44,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo risultato è riconducibile a tre fattori: agli effetti del "decreto Rilancio" e del "decreto Agosto" - che tra il 2020 e il 2021 avevano disposto proroghe, sospensioni, ecc. - e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva.

Agroalimentare italiano da record. In novembre export a 60 miliardi

Il fatturato degli alimentari è salito a novembre del 14,7 per cento, grazie soprattutto alla domanda dall'estero di cibi e bevande, con il record storico dell'export a 60 miliardi di euro, trainato dai prodotti simbolo della dieta mediterranea come vino, pasta e ortofrutta fresca. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sul fatturato dell'industria a novembre. Si tratta del mese - ha sottolineato la Coldiretti in una nota - in cui si preparano le scorte per le festività di Natale durante le quali si è verificata una vera esplosione del made in Italy sulle tavole mondiali. Il re dell'export tricolore si conferma il vino, per un valore stimato vicino agli 8 miliardi di euro, grazie a una crescita a due cifre delle vendite all'estero. Al secondo posto si piazzano la pasta e gli altri derivati dai cereali con un volume di vendite all'estero che a fine anno voleranno ben oltre i 7 miliardi di euro - ha notato la Coldiretti - mentre al terzo ci sono frutta e verdura fresche con circa 5 miliardi e mezzo di euro di export, ma ad aumentare in modo consistente sono anche l'extravergine di



oliva, oltre a formaggi e salumi. La Germania resta il principale mercato di sbocco dell'alimentare, in aumento del 23 per cento, davanti agli Stati Uniti, in salita del 20 per cento mentre - ha rilevato la Coldiretti - la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 17 per cento. Risultati positivi - ha precisato l'organizzazione - anche nel Regno Unito con un +18 per cento che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita dalla Ue. Balzo a doppia cifra anche nella Turchia (+23 per cento) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 20 per cento e in Russia con un -5 per cento fra sanzioni, guerra e pandemia Covid.

Lufthansa: su Ita dialogo aperto con il ministero

Tra "luci e ombre", con "i prezzi dell'energia in calo e l'inflazione ancora alta", e l'industria "in flessione", l'economia italiana si muove "meglio dell'atteso". Lo rileva il Centro studi di Confindustria nella sua analisi mensile "flash" su congiuntura e previsioni pubblicata ieri. "Il prezzo del gas ai livelli più bassi da oltre un anno e la tenuta del potere d'acquisto totale delle famiglie sostengono l'attività su livelli migliori di quanto ci si attendesse, come confermato da fiducia e indici di Borsa in recupero. In negativo agisce il forte rialzo dei tassi che toglie risorse a investimenti e consumi, colpiti anche dall'inflazione". L'analisi degli economisti di via dell'Astronomia evidenzia quanto sia

"meno cara l'energia", con il ribasso del prezzo del gas "favorito da stock europei di gas ancora alti, clima mite e consumi frenati", e per il petrolio "grazie a una produzione che ha superato una domanda piatta". Mentre sono "in lieve rialzo i prezzi non-energy (+1,6 per cento a novembre-dicembre), dopo la flessione dei mesi precedenti, sui livelli alti del 2021". Sullo scenario incide la "forte stretta sui tassi. A novembre il costo del credito per le imprese italiane ha continuato a salire: 3,37 per cento per le Pmi (1,74 a inizio 2022), 2,67 per cento per le grandi (da 0,76). Un ulteriore aggravio di costi, che avviene a seguito del rialzo dei tassi di riferimento" con la Bce che "ha annunciato nuovi au-

menti nei prossimi mesi". L'industria è "in flessione. La produzione ha registrato un altro calo a novembre (-0,3 per cento; -1,8 a settembre e -1,1 a ottobre); la manifattura regge (+0,1 per cento), con ampia eterogeneità tra comparti, mentre si contrae il settore delle forniture energetiche (-4,5). Per il quarto trimestre la variazione acquisita è molto negativa per il totale industria (-1,7 per cento, -0,6 nel terzo). I dati qualitativi a dicembre segnalano uno scenario debole: gli ordini continuano a diminuire, le scorte ad aumentare, le attese di rimbalzo si ridimensionano; il Pmi è fermo in area di lieve contrazione (48,5 da 48,4), la fiducia delle imprese segna una nuova discesa".

Forniture di gas

L'Eni potenzia l'attività in Libia

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e l'amministratore delegato della National Oil Corporation (Noc) libica, Farhat Bengdara, hanno siglato un accordo per avviare lo sviluppo delle "Strutture A&E", un progetto strategico volto ad aumentare la produzione di gas per rifornire il mercato interno della Libia, oltre a garantire l'esportazione di volumi in Europa. E' quanto si legge in una nota. L'accordo è stato firmato alla presenza del presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, e del primo ministro del governo di unità nazionale libico, Abdul Hamid Al-Dbeibah. "Strutture A&E" è il primo grande progetto ad essere sviluppato nel Paese dall'inizio del 2000. Consiste in due



giacimenti a gas, chiamati rispettivamente "Struttura A" e "Struttura", situati nell'area contrattuale D, al largo della Libia. La produzione di gas - continua la nota - inizierà nel 2026 e raggiungerà un plateau di 750 milioni di piedi cubi di gas (pari a 21 metri cubi) standard al giorno. La produzione sarà assicurata attraverso due piattaforme principali collegate agli impianti di trattamento esistenti presso il complesso di Melitah.

Londra nel tunnel della post-Brexit

Il governo: "Declinismo è un errore"

Il governo conservatore di Londra cerca di allontanare lo spettro di dati e previsioni negativi sull'andamento dell'economia, oltre le tante critiche arrivate non solo dall'opposizione ma anche da figure di spicco del business sulla sua gestione dell'attuale situazione britannica e lo fa tentando di rilanciare. "Il declinismo economico riguardante il Regno Unito è sbagliato, lo era in passato e continua a esserlo oggi", ha scandito il cancelliere dello Scacchiere, Jeremy Hunt, aprendo il suo intervento nella sede di Bloomberg a Londra per presentare il piano di crescita per il post-Brexit e sottolineando che proprio il divorzio di Londra da Bruxelles può agire da "catalizzatore" per le "scelte coraggiose" da prendere in futuro. La strategia a lungo termine richiederà "pazienza e disciplina" e si baserà soprattutto sulle tecnologie digitali e la green economy, ma al momento la priorità resta quella della rapida riduzione dell'infla-



zione, anche a discapito dei tagli fiscali, chiesti all'interno del partito di maggioranza ma "improbabili" nella prossima manovra. Il piano ha suscitato diverse critiche, a partire da quelle degli imprenditori rappresentati dall'Institute of Directors secondo cui contiene ben poco di concreto. Il cancelliere ha voluto soprat-

tutto allontanare l'idea di un Regno Unito in declino economico a colpi di confronti con altre realtà. "Come ogni Paese del G7, la nostra crescita è stata più lenta negli anni successivi alla crisi finanziaria rispetto a prima", ha sottolineato. Per poi aggiungere: "Ma dal 2010, il Regno Unito è cresciuto più velocemente di

Francia, Giappone e Italia". Parlando di "declinismo" si è riferito in particolare a un certo disfattismo emerso nelle ultime settimane, soprattutto dall'opposizione laburista, a fronte di alcuni dati economici preoccupanti come il fatto che il Paese resta sull'orlo della recessione, oltre ai tanti riferimenti a una crisi causata pure dagli effetti della Brexit: tutto questo, a suo avviso, risente di una "lettura parziale del quadro generale". Intanto, però, le polemiche sulla realtà post Brexit continuano, come accaduto per le prestigiose università britanniche: i numeri confermano un dimezzamento delle nuove iscrizioni di giovani europei, pari al 53 per cento complessivo nell'anno accademico 2021/22 rispetto all'anno precedente. Con una contrazione più netta - nell'ordine - da Cipro, Francia, Germania, Grecia e Italia. Effetti della Brexit che al momento non sembrano limitati al breve termine.

*Chip: nuovi
limiti alle
esportazioni
dirette a Pechino*

Gli Stati Uniti hanno concluso un accordo con i Paesi Bassi e il Giappone per limitare le esportazioni verso la Cina di alcuni macchinari avanzati per la produzione di chip. L'intesa, già preannunciata dalla stampa internazionale, è giunta nel corso di colloqui tenutisi a Washington con i rappresentanti dell'azienda olandese Asml e delle giapponesi Nikon e Tokyo Electron. Come ha riferito l'emittente "Bloomberg", citando proprie fonti che hanno avuto accesso alla questione, l'accordo estenderebbe alcuni controlli sulle esportazioni, già adottati dagli Usa, alle società olandesi e nipponiche. Già da diversi mesi la Casa Bianca ha adottato politiche estremamente restrittive sui microchip, considerando il settore strategico nel quadro del riposizionamento dei mercati nelle forniture di componenti essenziali per l'elettronica e anche la difesa.

Uso di app proibite per i messaggi

Maxi sanzione alla Morgan Stanley

L'utilizzo di canali di messaggistica come Whatsapp e altre app similari, vietati per le comunicazioni ufficiali, potrebbe costare oltre 1 milione di dollari ai dipendenti di Morgan Stanley. La notizia è stata riportata dal "Financial Times" e poi ripresa da Barron's. Le sanzioni, che oscilleranno da migliaia di dollari a oltre 1 milione, riguardano principalmente i banchieri, ma metterebbero in guardia anche i consulenti e i broker sul giro di vite che uno dei pesi massimi di Wall Street sta dando all'uso dei sistemi di comunicazione non autorizzati, come appunto WhatsApp. Con la nascita e la diffusione delle app di messaggistica negli ultimi anni, le autorità di regolamentazione finanziaria hanno espresso sempre maggiore preoccupazione sul trattamento e sull'archiviazione dei dati sensibili, che si sono risolte in molti casi in sanzioni. Queste hanno avuto un ruolo di deterrente contro la cattiva condotta, nel tentativo di ripristinare la fiducia nei mercati finanziari. A settembre dello scorso anno, per esempio, Morgan Stanley era incorsa in una mora da 125 milioni di dollari da parte della Securities and Exchange Commission per l'uso da parte dei suoi dipendenti di app di messaggistica non autorizzate, in aperta violazione della responsabilità delle banche di salvaguardare



le comunicazioni ufficiali in base ai loro obblighi in materia di libri e registri. Dalla Commodity Futures Trading Commission era poi arrivata una mora di 75 milioni di dollari. La Sec aveva puntato il dito anche contro altri 16 banche e broker per lo stesso motivo, mentre la Cftc aveva emesso una serie di multe contro 11 istituti finanziari, per un totale complessivo, tra Sec e Cftc, di 2 miliardi di dollari di sanzioni. La prima della fila era stata JPMorgan Chase, che già nel dicembre 2021 aveva pagato 200 milioni di dollari per risolvere accuse di cattiva condotta nelle comunicazioni. Già nell'ottobre 2020, Morgan Stanley aveva licenziato due dirigenti di spicco nel settore delle materie prime per la diffusione di comunicazioni

non autorizzate. Nell'ambito dell'accordo raggiunto con la Sec lo scorso anno, la banca ha accettato di assumere dei consulenti esperti e di intraprendere una revisione delle proprie politiche e procedure relative all'archiviazione delle comunicazioni elettroniche. "Sin dagli anni 30, la tenuta dei registri ha svolto un ruolo fondamentale per preservare l'integrità del mercato", aveva dichiarato il presidente della Sec Gary Gensler nell'annunciare le multe lo scorso settembre. "Con l'evolversi della tecnologia, è ancora più importante che i dichiaranti conducano in modo appropriato le loro comunicazioni su questioni commerciali solo all'interno dei canali ufficiali, e che mantengano e salvaguardino tali comunicazioni".

SPECIALE PREVIDENZA

Carlo Parisi (Figec), “Annullare il taglio di stipendi e pensioni dei giornalisti”

Un appello al ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, affinché "disponga in autotutela con equità, lungimiranza e buon senso – anche nell'interesse dell'INPS – l'immediato annullamento dell'illegittimo contributo straordinario di solidarietà dell'1 per cento per 6 mesi da gennaio a giugno 2002 sugli stipendi e sulle pensioni dei giornalisti lavoratori subordinati ex INPGI 1 (ora INPS)". A lanciarlo è Carlo Parisi, segretario generale della Figec, Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione, il nuovo sindacato dei giornalisti e degli operatori dell'informazione, della comunicazione, dell'editoria, dell'arte e della cultura, federato alla Cisl. "L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – spiega Carlo Parisi – rischierebbe, infatti, di dover affrontare migliaia di singole cause e/o class action che potrebbero prendere il via davanti ai tribunali del lavoro di tutta Italia con un elevatissimo rischio di perderle e di dover rimborsare ai giornalisti in attività e in pensione non solo gli importi di pensione trattenuti, ma anche di rifondere le parcelle dei loro legali e gli interessi legali del 5% annuo dalla data di maturazione del diritto (coincidente con i prelievi "forzosi" effettuati dall'INPS) fino al momento dell'effettivo rimborso". Il contestato taglio dell'1% degli stipendi e delle pensioni degli iscritti all'INPGI 1 fu approvato a maggioranza (votarono contro i tre consiglieri dell'opposizione Carlo Parisi, Elena Polidori e Daniela Stigliano) con delibera n. 27 del 23 giugno 2021 del Consiglio di Amministrazione INPGI durante il 2° Governo Conte. E sarebbe dovuto durare per ben 5 anni. Pochi mesi dopo il governo Draghi nominò un'apposita Commissione interministeriale che, alla fine, propose il passaggio dell'INPGI 1 all'INPS con decorrenza dal 1° luglio 2022. Si pensava, quindi, che la delibera dell'INPGI non dovesse essere più applicata, né resa operativa. Contro ogni previsione, però, la delibera del Cda INPGI n. 27 del 2021 fu, invece, firmata il 22 dicembre 2021 dall'allora direttore



generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Concetta Ferrari, successivamente nominata presidente del Collegio Sindacale INPS, con nota n. 36/0013914/PG-L-129 del 22 dicembre 2021, pubblicata nel sito internet dello stesso Ministero. Ma, a seguito e per effetto della finanziaria del Governo Draghi (art. 1, commi da 103 a 108 e da 110 a 118, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021), entrata in vigore il 1° gennaio 2022, l'INPGI due settimane dopo chiese al Ministero del Lavoro di "congelare" l'esecutività della delibera n. 27 del 2021. A metà giugno 2022 il Ministero del Lavoro confermò il suo precedente via libera, restando comunque in attesa di un parere scritto da parte dell'Avvocato Generale dello Stato, Gabriella Palmieri Sandulli, la quale circa un mese dopo ribadì definitivamente il taglio dell'1% degli stipendi e delle pensioni degli iscritti all'INPGI 1 limitandolo, però, a soli 6 mesi – dal 1° gennaio al 30 giugno 2022 – proprio perché l'INPGI 1, in base alla legge finanziaria del governo Draghi, era confluito nell'INPS dal 1° luglio 2022. Pertanto l'INPS ne ha dato esecuzione – anche se in modo bizzarro nel cedolino di gennaio 2023 senza alcuna preventiva comunicazione o spiegazione ai giornalisti pensionati iscritti, né chiedendo neppure scusa per l'errore commesso di aver deciso di effettuare un prelievo forzoso del 2% per 3 bimestri per circa 3 milioni di euro complessivi – dal 1°

gennaio al 1° marzo 2023 compreso – anziché un contributo di solidarietà dell'1% per 6 mesi da gennaio a giugno 2023, come indicato testualmente nel cedolino sotto la seguente "voce": "Contr. Sol. 1% Gen-Giu 2022". Insomma, una pessima, tardiva ed equivoca comunicazione da parte dell'INPS. E la spiegazione ufficiale è arrivata con grande ritardo solo a seguito di una richiesta scritta inviata tramite Pec. La dottoressa Elena Stanchelli, Dirigente INPS dell'Area normativa delle pensioni e delle prestazioni di accompagnamento alla pensione, ha così risposto alla PEC del giornalista pensionato ex INPGI 1 Pino Bruno, che gentilmente ne ha autorizzato la diffusione il 24 gennaio 2023. Eccola: «La trattenuta da lei indicata si riferisce al contributo di solidarietà previsto dal Consiglio di amministrazione dell'INPGI con la delibera n. 27 del 23 giugno 2021 il quale, a seguito del trasferimento all'INPS, deve trovare applicazione limitatamente alle mensilità da gennaio a giugno 2022. L'importo della trattenuta è pari alla misura indicata in quanto le somme indebitamente corrisposte, seppure relative alle sei mensilità indicate, saranno recuperate in tre rate a partire da gennaio 2023. Per ogni ulteriore informazione potrà rivolgersi alla sede INPS competente, il Polo nazionale giornalisti presso la Filiale metropolitana di Roma Flaminio». A questo punto ai giornalisti pensionati che volessero contestare questo ulteriore nuovo ta-

glio del loro vitalizio (il quarto in ordine di tempo negli ultimi 15 anni) non resterebbe che la strada giudiziaria rivolgendosi ai tribunali del lavoro di tutta Italia e invocando in loro favore le 103 sentenze a zero (la più recente è la n. 689 del 12 gennaio 2023, con cui la sezione lavoro della Cassazione ha dato ragione ad altrettanti dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali che avevano impugnato analoghi tagli delle pensioni decisi dalle loro Casse previdenziali privatizzate. Motivo: senza un'apposita norma di legge nessun ente previdenziale (com'era l'ex INPGI 1 fino al 30 giugno scorso) può ridurre a suo piacimento le pensioni dei propri iscritti. Altrimenti sarebbe violato l'art. 23 della Costituzione. I giornalisti andati in pensione prima del marzo 2020 hanno, comunque, un altro asso nella manica perché, pur essendo stato ritenuto legittimo il precedente pesante taglio triennale – dal 1° marzo 2017 al 29 febbraio 2020 – delle loro pensioni ex INPGI 1 di importo superiore ai 38 mila euro lordo l'anno con le due decisioni n. 5288 e 5290 del 26 luglio 2019 del Consiglio di Stato, scaricabili dal nostro quotidiano Giornalisti Italia, ha, tuttavia, affermato che: «non sarebbe legittima una successiva proroga del termine del prelievo, che si porrebbe evidentemente in contrasto con il carattere "contingente, straordinario e temporaneamente circoscritto" della misura». In pratica, i supremi giudici amministrativi hanno sancito che

questo contributo straordinario di solidarietà non poteva essere reiterato. Ma un pensionato ante 2017 che dovesse ora iniziare una causa al tribunale del lavoro per poter recuperare questo discutibilissimo prelievo forzoso del 2023 potrebbe approfittarne per chiedere al giudice anche la restituzione delle somme che gli sono state trattenute per 3 anni tra il 2017 e il 2020 e che hanno complessivamente fruttato all'INPGI circa 21 milioni di euro. Infatti tutti i pensionati danneggiati hanno 10 anni di tempo per richiedere il rimborso all'INPS, come ha stabilito la Cassazione (vedere per tutte le decisioni n. 37956 e 37957 del 28 dicembre 2022, che in casi come questo ha ritenuto applicabile la prescrizione decennale, e non quinquennale, poiché «la fattispecie in esame non è classificabile quale ipotesi di riliquidazione di trattamenti pensionistici, ma quale credito consequenziale all'indebita ritenuta derivante dalla applicazione di una misura patrimoniale illegittima, frutto di trattenute operate sui singoli ratei di pensione, ma che non condivide con il rateo pensionistico la disciplina del sistema di calcolo della pensione in sé considerata». Per quanto riguarda, infine, il "pasticcio" giuridico del taglio dell'1% per 6 mesi, da fine gennaio a fine giugno 2023, che colpirà anche gli stipendi di tutti i giornalisti lavoratori subordinati in attività di servizio, i quali contribuiranno complessivamente per circa 5 milioni di euro, costoro dovrebbero vedersi così ridotta la busta paga del primo semestre 2023 da parte del loro datore di lavoro. Sarebbero così l'unica categoria di lavoratori in servizio oggi colpita da un simile anomalo provvedimento. Avranno, però, almeno il "contentino" di vedersi aumentati in proporzione i loro contributi previdenziali INPS. In conclusione, per risolvere al meglio, senza dover ricorrere alla magistratura, questa "patata bollente" che l'INPS ha ereditato dai precedenti Governi Draghi e Conte, per la Figec Cisl sarebbe opportuno un intervento diretto del ministro del Lavoro, Marina Calderone.

Primo Piano

Esame di maturità: latino al classico, matematica allo scientifico

Torna a struttura pre-Covid: due prove scritte e un orale

Latino al Liceo classico, matematica al Liceo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing", Progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; sono alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta della #Maturità2023 in base al decreto firmato dal ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

Dopo tre anni scolastici in cui l'Esame di Stato ha visto rilevanti modifiche dovute all'emergenza epidemiologica, l'Esame conclusivo del secondo ciclo d'istruzione quest'anno torna a svolgersi secondo la struttura definita dal decreto legislativo 62/2017: una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8.30 di mercoledì 21 giugno; una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio (per i Professionali delineati dal d.lgs. n. 61/2017, che quest'anno giungono per la prima volta all'Esame di Stato, la seconda prova scritta non riguarda più specifiche discipline ma le



competenze in uscita e i nuclei tematici fondamentali di indirizzo alle stesse correlati); il colloquio, che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente. Nel corso del colloquio, il candidato espone anche le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) e le competenze acquisite nell'ambito dell'Educazione civica. Le Commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, da tre membri esterni e tre interni all'istitu-

zione scolastica. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio (sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento sloveno e bilingui sloveno/italiano del Friuli-Venezia Giulia).

Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca.

Di seguito alcuni esempi di discipline oggetto di seconda

prova: Licei: latino per il classico; matematica per lo scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione ad indirizzo Sportivo; lingua e cultura straniera I per il linguistico; Scienze umane per il Liceo delle scienze umane (Diritto ed Economia politica all'opzione Economico-sociale); Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico; Teoria, analisi e composizione per il Liceo musicale; Tecniche della danza per il Liceo coreutico.

Istituti tecnici: Economia aziendale per l'indirizzo "Am-

ministrazione, Finanza e Marketing"; Economia aziendale e Geo-politica nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing" e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo Turismo; Progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", per "Informatica e Telecomunicazioni", Informatica e Telecomunicazioni per i rispettivi indirizzi; Progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione"; Produzioni vegetali per gli indirizzi agrari, Enologia per l'articolazione "Viticoltura ed enologia".

Istituti professionali previgente ordinamento (esclusivamente nell'istruzione degli adulti). Scienza e cultura dell'alimentazione per l'indirizzo "Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" articolazione Enogastronomia, Diritto e Tecniche amministrative della struttura ricettiva nell'articolazione Accoglienza turistica; Tecniche professionali dei servizi commerciali per l'indirizzo "Servizi commerciali"; Tecniche di produzione e di organizzazione per l'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", articolazione Industria.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

LA GUERRA DI PUTIN

Russia, sanzioni e blocco delle esportazioni energetiche pesano sulla Federazione



Alcuni economisti russi, non di regime, valutano le prospettive dell'economia russa nel 2023 nel contesto dell'impatto delle sanzioni occidentali, il cui elenco è stato integrato da un embargo sulle transazioni con prodotti petroliferi nazionali per i paesi dell'UE entrato in vigore il 5 dicembre. Secondo i calcoli degli analisti, il calo complessivo delle esportazioni russe di questo tipo

di merci può raggiungere il 57%, tuttavia un certo volume può essere compensato entrando in nuovi mercati. Questo calcolo riguarda il petrolio greggio, poiché la maggior parte dei paesi sviluppati della regione asiatica, ad esempio India, Cina o Corea del Sud, da tempo e con successo sono in grado di raffinarlo. In assenza di domanda, le raffinerie e le società russe dovranno ridurre

drasticamente i volumi di produzione o addirittura interrompere del tutto le loro attività, inoltre, il calo della produzione stessa è inevitabile, poiché la vendita di "oro nero" sottocosto non può durare a lungo. La principale conseguenza sarà il rapido prosciugamento del flusso di cassa, che si è riversato nel bilancio russo in tutti questi anni. Nelle ultime settimane, secondo alcune

stime, il prezzo medio del petrolio esportato dalla Russia è sceso a 48 dollari al barile, addirittura inferiore al tetto fissato dagli europei. Naturalmente, questo non è affatto ciò su cui contava il Cremlino che sperava in 8 trilioni di rubli di entrate totali all'anno, il che avrebbe permesso di coprire in larga misura il crescente deficit di bilancio. Pertanto, si può affermare che

L'Ucraina chiede urgentemente 24 caccia per la difesa aerea

Le autorità ucraine vogliono chiedere 24 aerei da combattimento dagli alleati internazionali come parte della prima fase della nuova assistenza militare, lo scrive il 28 gennaio il quotidiano spagnolo El País, citando il rappresentante ufficiale del comando dell'Aeronautica delle Forze Armate di Ucraina (APU) Yuriy Ignat che specifica di voler ricevere gli F-16 americani.

Il quotidiano precisa che mentre la fornitura di quasi tutti i tipi di armi da parte dell'Occidente ha richiesto lunghe trattative preliminari, l'Ucraina non ha ancora ricevuto né caccia né missili a lungo raggio dai paesi dell'Alleanza del Nord Atlantico. La priorità dell'Air Force di Kiev è quella di ottenere F-16 americani, anche se Kiev sta valutando l'opzione del francese Rafale e dello svedese Gripen, ma secondo Ignat il possibile invio di aerei da combattimento in Ucraina è motivo di preoccupazione nell'Europa occidentale.

D'altra parte, aggiunge Ignat, le autorità di Kiev attualmente non hanno i fondi per acquistare gli aerei da combattimento per l'alto costo di volo degli aerei francesi e il prezzo degli aerei occidentali. Si sottende che la fornitura dovrà essere, se mai avverrà, titolo gratuito, in primis



dagli stati Uniti sempre generosi anche se la versione aggiornata dell'F16 costa circa 27 milioni di dollari per aereo (4604 esistenti) e il Rafale ne costa quasi il triplo con 240 esemplari esistenti. Il 25 gennaio, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva affermato che Kiev si aspetta di ricevere aerei da combattimento, artiglieria e missili a lungo raggio dall'Occidente sottolineando che "dobbiamo anche espandere la nostra cooperazione nell'artiglieria, dobbiamo entrare nella fornitura di aerei per l'Ucraina". Inoltre, il consigliere del ministro della Difesa ucraino Yuriy Sak, in un'intervista a Reuters, aveva affermato che il governo ucraino insisterà sul trasferimento dei combattenti occidentali nel paese dopo aver ricevuto

i carri armati e ritiene che se Kyiv ottiene aerei da combattimento, sarà un enorme vantaggio sul campo di battaglia. Questa non è la prima dichiarazione delle autorità ucraine sulla fornitura di aerei da combattimento. Il 25 gennaio, la rivista Der Spiegel ha riferito che, in seguito alla promessa dell'Occidente di fornire a Kiev carri armati Leopard 2, il viceministro degli Esteri ucraino Andriy Melnyk ha richiesto aerei da combattimento, navi da guerra e sottomarini. Sempre che Mosca non voglia chiudere definitivamente l'accesso ucraino al Mar Nero con l'attacco ad Odessa, come alcuni analisti occidentali temono (v. articolo su ORE 12 pubblicato il 26 gennaio).

Giulio.

Russia sondaggi, il livello di fiducia in Putin sale al 78,5%

di **Giuliano Longo**

Per quanto valgano i sondaggi più o meno manipolati anche in Occidente, secondo una rilevazione pubblicata oggi 27 gennaio dall'All-Russia Public Opinion Research Center, il livello di fiducia dell'opinione pubblica russa nel presidente Vladimir Putin è aumentato di 0,4 punti percentuali al 78,5% dal 16 al 22 gennaio. Quando è stato chiesto agli intervistati se si fidassero di Putin, il 78,5% dei partecipanti al sondaggio ha risposto 'sì' con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a una valutazione precedente. La quota di persone che approvano il modo in cui il presidente sta gestendo il suo lavoro è aumentata di 0,3 punti percentuali al 75,5%. Un totale del 51,3% degli intervistati ha dichiarato di approvare il lavoro del governo russo (un aumento di 0,8 punti percentuali) e il 53,3% ha approvato il lavoro del primo ministro Mikhail Mishustin (un aumento di 0,1 punti percentuali). Ben il 62,4% degli intervistati ha affermato di fidarsi di Mishustin (un calo di 0,2 punti percentuali). Per quanto riguarda i leader dei partiti parlamentari, il 32,2% degli intervistati si fida del leader



del Partito comunista russo Gennady Zyuganov (un calo di 0,3 punti percentuali), il 31,4% si fida del leader del partito Una Russia Giusta. Il 9% ha dichiarato di fidarsi del presidente del partito "New People" Alexey Nechayev (0,8 punti percentuali di calo) e il 16,5% dei partecipanti al sondaggio si fida del leader del Partito Liberal Democratico (LDPR) Leonid Slutsky (un calo di 0,7 punti percentuali). Per quanto riguarda le formazioni politiche, il livello di sostegno popolare al partito Russia Unita si è attestato al 38,7% (una diminuzione di 0,1 punti percentuali). Il livello è aumentato di 0,4 punti percentuali all'11% per il Partito Comunista Russo e di 0,7 punti percentuali al 4,6% per il Partito Nuovo Popolo. Il Partito liberaldemocratico russo ha visto un calo di 0,1 punti percentuali attestandosi al 9,1%, mentre il sostegno popolare per il partito Una Russia giusta è diminuito di 0,5 punti percentuali portandosi al 5,2%.

LA GUERRA DI PUTIN

l'obiettivo principale delle sanzioni è stato raggiunto. Ma gli effetti già si fanno sentire sul bilancio della Federazione, alle prese con gigantesche spese militari, poiché le entrate energetiche si stanno gradualmente esaurendo e molte fabbriche e progetti imprenditoriali hanno cessato di esistere. Un segnale sarebbe rappresentato dal fatto che per la prima volta, dagli anni '90, la disoccupazione "occulta" è salita a 5 milioni, il 10% della forza lavoro del paese. Le statistiche ufficiali del Ministero delle finanze prevedono per il 2022 un calo del PIL del 2,7% per il 2022, destinato a crescere per l'anno in

corso se l'Occidente applicherà nuove sanzioni e possibili novità d sono già trapelate alla stampa - tra queste:

- restrizioni nel campo dell'energia nucleare, dirette principalmente contro Rosatom
- divieto di commercio di diamanti, ampliamento dell'elenco dei beni embarghi
- disconnessione di nuove banche dallo SWIFT
- ampliamento dell'elenco dei mass media vietati della Federazione Russa nel territorio dell'Unione europea
- un'altra riduzione del prezzo massimo del petrolio, ecc. Inoltre, circolano insistenti voci secondo

l'impatto delle sanzioni potrebbe interessare pienamente anche la Bielorussia. Oltre a tutto ciò, gli europei si stanno già preparando a serie discussioni sul possibile utilizzo delle riserve congelate della Banca centrale della Federazione per aiutare l'Ucraina nel prossimo futuro, miliardi la Russia non vedrà più con conseguenti ritorsioni che destabilizzeranno i flussi finanziari. Non sorprende che in tali circostanze Ursula von der Leyen preveda per la Federazione una recessione economica pluriennale e, come si vede, il fattore sanzioni è ora realmente preso in considerazione dal Cremlino. La princi-



pale possibilità per Mosca è rappresentata dal fatto che Cina, India, paesi dell'America Latina e numerosi altri stati di Africa e Asia non aderiscono alla coalizione anti-russa, nonostante le

continue pressioni di Washington, con la possibilità di superare le restrizioni imposte al momento non universalmente riconosciute in ambito internazionale.

G.L.

Esteri

Diplomazia italiana sotto attacco, bruciata l'auto di un nostro diplomatico a Berlino, attaccato il Consolato a Barcellona

Nasa (Darpa) testano motore atomico per la prossima missione su Marte



La NASA e la Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA) hanno annunciato martedì la collaborazione per un motore a razzo term nucleare per le missioni con equipaggio NASA su Marte. Il programma Demonstration Rocket for Agile Cislunar Operations, o DRACO, andrà beneficio di entrambe le agenzie statunitensi, delineando ruoli e responsabilità.

Per l'amministratore della NASA Bill Nelson la sua agenzia lavorerà a lungo termine con DARPA "per sviluppare una tecnologia avanzata di propulsione termica nucleare per il 2027. Con l'aiuto di questa

La Farnesina ha confermato le notizie dell'incendio dell'auto con targa diplomatica di un nostro funzionario in servizio all'Ambasciata d'Italia a Berlino: nella serata del 27 gennaio, inoltre, ignoti hanno infranto la vetrata del palazzo in cui ha sede il Consolato Generale d'Italia a Barcellona, imbrattando una parete dell'ingresso dell'edificio. Nella nota del ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale si legge: "Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, subito informato, ha personalmente e immediatamente contattato l'Ambasciata a Berlino e il Consolato a Barcellona per esprimere la propria solidarietà e ha chiesto che venga fatta al più presto piena luce sulle dinamiche di questi atti



criminosi", scrive la Farnesina in una nota, sottolineando che "il ministro ha disposto l'avvio immediato delle procedure per la verifica e il rafforzamento delle sedi diplomatiche e del personale impegnato". "Le forze di polizia locali hanno effettuato i necessari rilievi scientifici ed investigativi. In ambedue i casi, fortunata-

mente, non si registrano danni a persone". Preoccupazione per quanto accaduto anche del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: "Ho fatto pervenire la mia solidarietà e quella del Governo italiano al Primo Consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, Luigi Estero, per l'attentato che ha provocato l'incendio della sua

automobile nella Capitale tedesca. A questo episodio si aggiunge la violazione del nostro Consolato Generale a Barcellona con atti di vandalismo. Il Governo segue con preoccupazione e attenzione questi nuovi casi di violenza nei confronti dei nostri funzionari e delle nostre rappresentanze diplomatiche".

nuova tecnologia, gli astronauti potrebbero viaggiare da e verso lo spazio profondo più velocemente che mai - una capacità importante in preparazione delle missioni con equipaggio su Marte". L'utilizzo di un razzo term nucleare consente tempi di transito più rapidi, riducendo i rischi per gli astronauti ed è una componente chiave per le missioni umane su Marte, poiché i viaggi più lunghi richiedono più rifornimenti e sistemi

più robusti. Altri vantaggi per i viaggi nello spazio includono una maggiore capacità di carico scientifico utile e una maggiore potenza per la strumentazione e la comunicazione. In un motore a razzo term nucleare, viene utilizzato un reattore a fissione per generare temperature estremamente elevate. Il motore trasferisce il calore prodotto dal reattore a un propellente liquido, che viene espanso ed espulso attraverso un ugello per

far muovere la navicella. I reattori termici nucleari possono essere tre o più volte più efficienti della propulsione chimica convenzionale. In base all'accordo, lo Space Technology Mission Directorate (STMD) della NASA guiderà lo sviluppo tecnico del motore termico nucleare da integrare con il veicolo spaziale sperimentale della DARPA. DARPA funge da ente appaltante per lo sviluppo dell'intero stadio e del

motore, che include il reattore e guiderà il programma generale, compresa l'integrazione e l'approvvigionamento dei sistemi missilistici, la programmazione e la sicurezza, inoltre garantirà l'assemblaggio e l'integrazione complessivi del motore con il veicolo spaziale. NASA e DARPA collaboreranno all'assemblaggio del motore prima della dimostrazione nello spazio già nel 2027.

Gielle

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it